

Cresce l'imprenditoria femminile, agricola una nuova impresa su 4

Una nuova impresa femminile su quattro nate nel 2015 ha scelto l'agricoltura come settore in cui sviluppare la propria attività. E' quanto emerge dal terzo rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile realizzato da Unioncamere, che disegna un'Italia dove le imprenditrici vincono in termini di crescita, con 35mila nuove aziende. Si tratta di un quadro che afferma l'interesse delle imprenditrici verso il benessere, l'inclusione delle comunità e ad altri aspetti del patrimonio immateriale della tradizione legati al "saper fare" che fanno la competitività dell'economia italiana. I dati statistici dimostrano che l'occupazione al femminile in agricoltura non è vista come la semplice perpetuazione di una tradizione o, peggio, come un ripiego occupazionale di scarso pregio.

"Le imprese femminili costituite nel 2015 in Italia rappresentano ben il 22% del totale delle nuove iscrizioni nel Registro delle imprese – commenta la Responsabile Nazionale di Coldiretti Donne Impresa, l'emiliana Lorella Ansaloni – perché risultano capaci di adeguarsi alle richieste del mercato e dei consumatori, cambiando, se necessario, addirittura attività produttiva. Le donne, tra l'altro, stanno portando al settore agricolo una notevole carica di fantasia e innovazione, differenziando spesso servizi e prodotti da offrire ai consumatori".

Il contraltare è invece rappresentato dai tassi elevati di disoccupazione femminile. L'Italia, secondo il rapporto registra uno dei tassi di disoccupazione femminile più elevati (13,8% nel 2014), peggiori solo in Grecia, Spagna, Croazia, Cipro e Portogallo. Solo la Grecia sta peggio di noi nella classifica Ue per tasso di occupazione femminile, mentre nella classifica per tasso di inattività femminile, l'Italia è al secondo posto, dopo Malta, con una quota del 45,6% (a fronte di una media Ue del 33,5%).